



*Programma Occupazione II Fase*

*Volet Horizon*

**Progetto RELAIS: Sistema per l'integrazione socio-economica dei disabili nella città di Reggio Calabria**

**Codice Progetto: IC/1186/E2/H/R**

**RAPPORTO FINALE**

**di Adriana Barillà \***

**\* Assistente Sociale, Cooperativa Coo.S.S.E.L..**

---

**I. PRESENTAZIONE**

Programma Occupazione e Valorizzazione delle Risorse Umane – II Fase – Strand Horizon –

Codice Progetto: IC/1186/E2/H/R –

Nome del Progetto: **"RELAIS: sistema di intervento per l'integrazione socio-economica dei portatori di handicap nella città di Reggio Calabria –**

Il progetto è stato attivato e gestito dalla Cooperativa Sociale "Coo.S.S.E.L." di Reggio Calabria dal Marzo 1998 al 30 Settembre 2000 per le azioni nazionali e dall'Ottobre 1997 al Maggio 2000 per le attività transnazionali.

Gli obiettivi che il progetto si prefiggeva erano:

Creare protocolli ICT per la comunicazione con i partners nazionali e transnazionali;

Sviluppare occasioni per la creazione di un marketing dei prodotti provenienti dall'economia sociale;

Ricerca e sviluppare programmi per l'incremento degli standard di qualità nelle imprese sociali;

Condividere e scambiare informazioni sullo sviluppo d'impresе sociali;

Progettare itinerari formativi nell'ambito delle tecnologie informatiche e nel settore ecologico-ambientale;

Condurre azioni di ricerca sulla qualità della vita dei portatori di handicap;

Realizzare indagini sui fabbisogni formativi delle imprese che assumono disabili;

Promuovere un'agenzia di consulenza e mediazione al lavoro dei disabili.

I maggiori risultati conseguiti dal progetto *RELAIS* sono stati conseguiti nell'ambito delle seguenti aree:

- Formazione;
- Occupazione;
- Ricerca;
- Sviluppo d'impresa sociale;
- Marketing.

#### **a) Formazione**

Grazie al progetto *RELAIS*, la Coo.S.S.E.L. ha sviluppato itinerari formativi innovativi, diretti sia a beneficiari finali che intermedi. In queste azioni sono stati coinvolti:

Portatori di handicap psichico;

Soggetti con learning disability;

Giovani con problemi psichiatrici in fase d'esordio;

Insegnanti di sostegno;

Consulenti per la mediazione al lavoro.

#### **b) Occupazione**

Attraverso il progetto *RELAIS* sono state create le condizioni per consentire ad alcuni beneficiari finali la transizione in attività lavorative, grazie alle abilità apprese nel corso delle azioni formative di cui hanno usufruito. Nello specifico, alcuni allievi, alla conclusione della formazione, hanno avuto l'opportunità di lavorare nel settore dell'IT e nell'ambito di progetti per la cura e manutenzione del verde.

Quasi tutti gli allievi formati e, comunque tutti quelli che lo hanno voluto, sono diventati soci della Cooperativa Sociale di tipo "B", denominata "*SMILE*" e creata nell'ambito di un Programma Occupazione I Fase.

Questa impresa sociale ha raggiunto accordi con alcuni Enti Pubblici per fornitura di servizi, nel cui ambito hanno trovato e troveranno lavoro molti dei beneficiari finali del progetto.

#### **c) Ricerca**

Nell'ambito di *RELAIS* sono state condotte due indagini che hanno permesso di:

Rappresentare e descrivere, con sufficienti margini di attendibilità e precisione, lo scenario delle opportunità d'impiego per i disabili riferito all'area della provincia di Reggio Calabria;

Approfondire la qualità della vita e l'efficacia dei processi d'integrazione sociale dei disabili nello stesso territorio.

#### **d) Sviluppo di impresa sociale**

Nell'ambito delle azioni formative sopra descritte, tutti gli allievi hanno usufruito di moduli per l'apprendimento di abilità di autoimprenditorialità finalizzati alla creazione di un'impresa sociale per la fornitura di beni e servizi ad Enti Pubblici e privati.

Per rendere più agevole l'opera di quanti volessero intraprendere attività imprenditoriali autonome o in cooperativa, attraverso *RELAIS* è stata creata un'agenzia di consulenza e di mediazione al lavoro, il cui scopo principale è quello di fornire informazioni per un corretto utilizzo delle normative esistenti ed erogare consulenza ad imprese ed enti di varia natura nell'ambito della fruizione dei finanziamenti di sostegno alle imprese.

### ***e) Marketing***

Attraverso *RELAIS* sono state sviluppate ed incrementate la consapevolezza sui bisogni di quelle imprese sociali che si proiettano verso il libero mercato.

Il prodotto più innovativo realizzato in questo contesto è stato il sito internet *shopethic.com*, creato e gestito dal partner scozzese Edinburgh Community Trust. Si tratta di uno shopping mall per imprese sociali e cooperative interessate al trade on line. Il sito può essere visionato all'indirizzo Internet [www.shopethic.com](http://www.shopethic.com).

In tale ambito uno degli obiettivi di *RELAIS* è stato l'incremento circa l'utilizzo dei vantaggi derivanti dallo sviluppo ed incremento della new economy ed, in particolare, della e-commerce.

## **II. INTRODUZIONE**

*Codice Progetto: IC/1186/E2/H/R/*

*Nome del Progetto: **RELAIS: sistema di intervento per l'integrazione socio-economica dei portatori di handicap nella città di Reggio Calabria.***

### ***II.1 Il Programma OCCUPAZIONE – II Fase***

Horizon è uno dei volet del Programma di Iniziativa Comunitaria "Occupazione" II Fase.

### ***II.2. La partnership locale***

Il Progetto *RELAIS* è stato condiviso e sottoscritto con lettere di intenti da una vasta platea di soggetti locali, tra i quali:

Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria;

Day Hospital Psichiatrico e Degenza Part-Time dell'ASL 11 di Reggio Calabria;

Associazione di Ricerche Socio-economiche "Anabasi";

Associazione di genitori disabili "A.GE.DI.";

Associazione "ANFFAS".

### **II.3. RELAIS Network**

**RELAIS: sistema di intervento per l'integrazione socio-economica dei portatori di handicap nella città di Reggio Calabria** è un progetto finanziato nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria "Occupazione" – volet Horizon ed assegnato per la sua gestione alla Cooperativa Sociale "Coo.S.S.E.L." di Reggio Calabria.

RELAIS network è una partnership transnazionale, che ha coinvolto i seguenti soggetti:

Cooperativa Sociale "Coo.S.S.E.L.", Reggio Calabria, Italia;

Edinburgh Community Trust, Edimburgo, Inghilterra;

Spektrum GmbH, Berlino, Germania;

Birmingham City Council – ECHO Market – Birmingham, Inghilterra;

GEAC, Pas de Calais, Francia;

Herzogsaegmuelhe, Baviera, Germania ;

Lap Tek Project, Raina, Finlandia;

Ayuntamiento de Fuendetodos, Saragozza, Spagna.

### **II.4 La Cooperativa Sociale "Coo.S.S.E.L."**

La "Coo.S.S.E.L." è una cooperativa sociale che opera, fin dal 1984, nella provincia di Reggio Calabria, nell'ambito della gestione di servizi riabilitativi e di supporto rivolti a portatori di handicap e disabili mentali. In tale contesto ha sviluppato in maniera autonoma un modello riabilitativo che utilizza alcuni contenuti dell'approccio del prof. Mark Spivak dell'Università di Gerusalemme e che è conosciuto come "modello dei comportamenti socialmente competenti".

In oltre 15 anni d'attività la "Coo.S.S.E.L." ha sviluppato e raffinato il proprio approccio scientifico ai problemi della riabilitazione psicosociale di persone con disturbi psichiatrici ed, in tale contesto, ha prodotto molti contributi scientifici ed organizzato seminari e convegni su questi temi.

Allo stato attuale la "Coo.S.S.E.L." gestisce i seguenti servizi nella città di Reggio Calabria:

**Comunità Alloggio "Rausei A"** – servizio di riabilitazione psicosociale per 20 utenti psichiatrici;

**Comunità Alloggio "Rausei B"** – servizio di riabilitazione psicosociale per 20 utenti psichiatrici;

**Comunità Alloggio "Pellaro 3"** – servizio di riabilitazione psicosociale per 20 utenti psichiatrici;

**Comunità Alloggio "Sala di Mosorrofa"** – servizio di riabilitazione psicosociale per 20 utenti psichiatrici;

**Servizio di assistenza domiciliare** – rivolto a 31 portatori di handicap;

**Centro di Orientamento Familiare** - rivolto a nuclei e coppie in difficoltà e con problemi relazionali.

In passato la cooperativa ha gestito:

**un Programma Occupazione – volet Horizon – I Fase**, finanziato dalla Comunità Europea;

**Un Corso di Riqualificazione Professionale per i propri dipendenti** – finanziato dalla Regione Calabria.

Inoltre, la "Coo.S.S.E.L." è tra i soci fondatori del Network Europeo "ARTO" il cui scopo è quello di promuovere ed incrementare il marketing europeo dei prodotti provenienti dall'economia sociale.

### **II.5 La Struttura del rapporto**

Questo è il rapporto finale del Progetto Occupazione II Fase – Strand Horizon, denominato: **RELAIS: sistema di intervento per l'integrazione socio-economica dei portatori di handicap nella città di Reggio Calabria**".

Il rapporto include le seguenti sezioni:

Obiettivi del progetto;

Attività sviluppate;

Formazione ed orientamento;

Attività per lo sviluppo di marketing;

Sviluppo dell'iniziativa e-commerce;

Attività per l'autoimprenditorialità;

Sviluppo di impresa sociale;

Strategia di disseminazione;

Attività transnazionale;

Conclusioni.

### **II.6. Soggetti interessati al rapporto**

Il presente rapporto, ai fini delle attività di disseminazione e per l'incremento degli effetti moltiplicatori, può interessare una vasta platea di soggetti; dal privato sociale al mondo delle imprese; dagli Enti Pubblici a tutti gli attori economici che, in virtù della recente legge sul collocamento obbligatorio delle persone handicappate, sono in qualche modo investite dal problema della creazione di occupazione per i disabili e le fasce deboli.

Nello specifico, il rapporto sarà divulgato ai seguenti soggetti:

Organizzazioni e/o singoli individui interessati allo sviluppo di imprese sociali;

Organizzazioni e/o singoli individui coinvolti nell'ambito di programmi d'apprendimento per lo sviluppo di abilità imprenditoriali rivolti a persone disabili;

Organizzazioni del privato sociale;

Organizzazioni dell'economia sociale interessate a progetti di e-commerce o attività nell'ambito dell'IT;

Enti Pubblici interessati a progetti di creazione di occupazione per portatori di handicap e disabili mentali;

Soggetti che hanno gestito altri Progetti Horizon;

Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria;

Dipartimenti di Salute Mentale;

Organizzazioni di cooperative sociali e consorzi;

Associazioni per la tutela dei diritti dei portatori di handicap e dei disabili mentali;

Organizzazioni del volontariato;

Assessorato Servizi Sociali della Regione Calabria;

Assessorato alla Formazione Professionale, Cooperazione e Politiche del Lavoro della Regione Calabria;

Enti ed organizzazioni per la formazione professionale.

Nell'ambito delle strategie di disseminazione indirizzate ai soggetti sopra riportati, sarà conferita enfasi particolare alle attività rivolte agli Enti Pubblici e, in particolare, all'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria.

Ciò in ragione del fatto che i risultati conseguiti dal Progetto *RELAIS* potranno retroagire sulla programmazione futura delle politiche a sostegno dell'occupazione dei disabili nella città di Reggio Calabria.

## **1. OBIETTIVI DEL PROGETTO**

-

### **1.1 Obiettivi generali**

Gli obiettivi generali che *RELAIS* ha cercato di perseguire con le sue azioni sono così sintetizzabili:

Modificare le condizioni di accesso al mercato del lavoro calabrese per rendere quest'ultimo permeabile all'inserimento occupazionale di soggetti disabili;

Operare per facilitare la transizione al lavoro di persone disabili e portatori di handicap, formati in settori sensibili a nuova occupazione;

Sviluppare attività formative e percorsi di orientamento per i beneficiari finali del progetto;

Contribuire al miglioramento del potenziale riabilitativo dei sistemi d'istruzione ed addestramento diretto a soggetti con "learning disability";

Creare un sistema di consulenza ed orientamento diretto ad imprese sociali, soggetti imprenditoriali ed Enti Pubblici finalizzato alla creazione delle migliori opportunità per l'ampliamento della base occupazionale diretta a disabili.

-

## **1.2. Innovazione**

Le principali innovazioni espresse dal progetto *RELAIS* possono essere così di seguito sintetizzate:

L'implementazione di attività formative nell'ambito di qualifiche ritenute ad ampia vocazione occupazionale come, ad es., il settore delle tecnologie informatiche legate ad Internet e quello relativo al versante ecologico-ambientale;

L'identificazione di un target ben definito di beneficiari finali: giovani con problemi psichiatrici in fase d'esordio e soggetti con "learning disability" in possesso del diploma della scuola dell'obbligo ma privi di qualifiche;

La creazione di un Network transnazionale ampio, composto per lo più da partner con grande know-how nel settore dell'IT;

La partecipazione alla creazione di shopethic.com, primo sito europeo per la vendita di prodotti provenienti dall'economia sociale.

## **1.3 Attività transnazionali**

L'obiettivo prioritario perseguito nell'ambito delle attività transnazionali del progetto è stato la creazione di un marketing dei prodotti del sociale, con l'identificazione e la sperimentazione di un sistema di qualità riferito sia ai prodotti creati dai disabili che ai servizi riabilitativi di cui questi fruiscono.

## **1.4 Risultati**

Il progetto *RELAIS* ha prodotto i seguenti risultati:

15 beneficiari finali (giovani con problematiche psichiatriche in fase d'esordio) hanno ultimato un corso di formazione professionale di 800 ore per la qualifica di "Operatore di sistemi multimediali";

10 beneficiari finali (soggetti con learning disabilities) hanno completato un corso di formazione professionale di 800 ore per la qualifica di "Tecnico manutentore spazi verdi attrezzati";

10 insegnanti di sostegno hanno usufruito di un percorso formativo di 200 ore nel settore del software di riabilitazione cognitiva esistente sul mercato;

5 consulenti hanno beneficiato di un modulo formativo finalizzato alla creazione di un'agenzia di consulenza per la mediazione lavorativa di persone disabili e con handicap;

I 25 beneficiari finali sono stati ammessi in qualità di soci all'interno della Cooperativa Sociale di tipo "B" denominata "SMILE", creata nell'ambito di un precedente programma Horizon I Fase.

## **2. METODOLOGIA**

In questa sezione saranno descritti in maniera sintetica la metodologia utilizzata per il conseguimento dei risultati descritti nella precedente sezione.

**15 giovani con problematiche psichiatriche in fase d'esordio hanno completato un ciclo formativo di 800 ore per la qualifica di "Operatore per la gestione di sistemi multimediali"** - I partecipanti sono stati identificati e selezionati con un bando pubblico e con l'ausilio di esperti e psichiatri del Day Hospital Psichiatrico e Degenza Part-Time dell'ASL 11 di Reggio Calabria. Questi soggetti durante le attività formative sono stati costantemente monitorati, sia in relazione agli apprendimenti via via realizzati che in relazione alla loro condizione clinica e all'eventuale evolvere del quadro psicopatologico. Alla fine della formazione tutti i partecipanti sono stati inseriti in qualità di soci all'interno della Cooperativa Sociale di tipo "B" denominata "SMILE".

**10 soggetti con disabilità cognitive e dell'apprendimento hanno usufruito di un percorso formativo di 800 ore per la qualifica di "Tecnico manutentore spazi verdi attrezzati"**- Si tratta di beneficiari finali reclutati con le modalità di coinvolgimento sopra specificate e che hanno compiuto un itinerario formativo che, oltre all'aspetto teorico, li ha coinvolti in attività pratiche nell'ambito di un intervento teso a ripristinare la fruibilità dello spazio verde annesso alla Scuola Media "Frangipane" di Reggio Calabria. Anche questo gruppo di allievi, a conclusione delle attività formative è confluito nell'impresa sociale di cui sopra.

**10 insegnanti di sostegno hanno completato un ciclo formativo di 200 ore apprendendo l'uso del computer e del software di riabilitazione cognitiva esistente** – Questi beneficiari intermedi sono stati selezionati mediante un bando pubblico e sono stati ammessi insegnanti già in attività e motivati all'uso delle IT nell'ambito del recupero cognitivo dei portatori di handicap che frequentano la scuola dell'obbligo.

**5 consulenti hanno frequentato moduli formativi finalizzati alla creazione di un'agenzia di consulenza per la mediazione lavorativa delle fasce deboli** – Questi beneficiari sono stati identificati dopo un processo di concertazione con le organizzazioni del privato sociale esistenti nella città. Nell'ambito di tale processo sono state coinvolte anche le associazioni di tutela dei diritti degli handicappati. Queste ultime, in considerazione dell'importanza che riveste l'inserimento occupazionale dei disabili ed handicappati, hanno richiesto e concordato con le altre organizzazioni che almeno due partecipanti al corso provenissero dal mondo associazionistico.

**I 25 beneficiari finali sono stati inseriti in qualità soci all'interno della Cooperativa Sociale di Tipo "B" denominata "SMILE"** – Si tratta di un'azione decisa e concordata con il tutor dell'ISFOL assegnato nell'ambito delle attività nazionali del progetto *RELAIS*. Si è optato per tale decisione dal momento che con un precedente Programma Horizon I Fase, gestito sempre dalla Cooperativa Coo.S.S.E.L., era già stata creata un'impresa sociale e che, quindi, sarebbe stato opportuno inserire anche i beneficiari finali del progetto *RELAIS*, piuttosto che creare una nuova cooperativa.

## **3. LE AZIONI FORMATIVE**

**3.1** Il Progetto *RELAIS* ha prodotto ed implementato una serie di azioni formative dirette sia a beneficiari finali ( giovani con problematiche psichiatriche in fase d'esordio e persone con disabilità dell'apprendimento) che a beneficiari intermedi (insegnanti dei sistemi d'istruzione e consulenti).

Il focus di tali attività si è differenziato in relazione ai due target di soggetti sopra specificati.

Per i beneficiari finali gli obiettivi delle azioni formative di cui hanno fruito sono così sintetizzabili:

Formare gli allievi in relazione a qualifiche innovative e, comunque, spendibili con successo nel settore delle nuove tecnologie informatiche legate allo sviluppo della rete e nel settore delle attività ecologiche e di recupero e salvaguardia dell'ambiente;

Garantire agli allievi l'acquisizione di abilità e competenze tecniche nei settori sopra specificati;

Incrementare le abilità relazionali degli allievi in relazione alla capacità di mantenere con competenza lo status lavorativo:

Provocare la comparsa di skills nel settore dell'autoimprenditorialità.

In relazione ai beneficiari intermedi gli obiettivi sono stati i seguenti:

Incrementare l'innovazione e l'uso dell'IT nei sistemi di istruzione, con particolare riguardo all'area della riabilitazione cognitiva;

Modificare le condizioni strutturali del mercato del lavoro locale per ampliare la base occupazionale delle persone disabili ed handicappate;

Formare consulenti per la mediazione lavorativa delle fasce deboli in grado di provocare l'adozione di un patto locale per l'occupazione dei disabili, che coinvolga tutte le categorie imprenditoriali e del privato sociale esistenti nell'ambito territoriale.

Le attività formative del Progetto *RELAIS* sono state sviluppate in relazione alle seguenti qualifiche:

Tecnico per la gestione di servizi multimediali;

Tecnico manutentore spazi verdi attrezzati;

Esperto nell'uso dei software per la riabilitazione cognitiva;

Consulente per la mediazione al lavoro.

### **3.2 Tecnico per la gestione di servizi multimediali**

#### **3.2.1 Obiettivo generale del Corso**

La scelta di sviluppare tale attività corsuale è scaturita anche dal confronto con l'area dei servizi psichiatrici esistenti nell'ASL 11 e, in particolare, con il Day Hospital Psichiatrico e Degenza Part-Time presso gli OO.RR. di Reggio Calabria.

Inoltre, tale scelta è stata anche condivisa dalle Associazioni di tutela dei disabili, partner locali di *RELAIS*. Nell'ambito di tali confronti è emersa la considerazione di come, nell'ambito locale, vi fosse una forte domanda per l'incremento di training legati allo sviluppo della rete sociale e, quindi, di professioni e qualifiche correlate con tale fenomeno.

Pertanto, l'obiettivo iniziale fu quello di

#### **3.2.2 Sviluppo del corso**

Gli allievi del corso sono stati identificati attraverso un bando pubblico e con l'ausilio di una selezione operata con il contributo degli specialisti del Day Hospital Psichiatrico e Degenza Part-Time degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria.

Hanno prodotto domanda di partecipazione 47 persone che, ai fini della selezione per l'identificazione dei 15 ammessi alle attività formative, sono stati sottoposti alla Scala Wechsler di Intelligenza per Adulti (WAIS) e al test di personalità MMPI.

I risultati di tale selezione sono stati valutati da una commissione appositamente identificata e composta da psichiatri, psicologi ed assistenti sociali che, pertanto, ha provveduto a stilare una graduatoria degli ammessi ed una degli idonei.

Le attività formative sono iniziate il 15/2/1999 e sono proseguite per dieci mesi fino al 2/12/1999, per un totale di 800 ore e con una scansione giornaliera di 5 ore, dal lunedì al venerdì.

### **3.2.3 Moduli dell'attività formativa**

Alle attività formative sono stati ammessi 15 allievi, ma solo 13 hanno concluso l'itinerario vocazionale, essendosi due allievi ritirati durante l'implementazione delle attività corsali.

Il gruppo degli allievi è stato selezionato anche in relazione al criterio che le abilità di base fossero in qualche modo simili in tutto il gruppo. Ciò anche al fine di rendere l'attività formativa uniforme per tutti gli allievi.

Agli studenti è stato distribuito il materiale di lavoro di base e tutto il necessario per lo svolgimento giornaliero del corso. Gli stessi sono stati formati in relazione ai seguenti moduli formativi.

#### **Abilità tecniche per l'accesso all'ambiente Windows**

Introduzione al:

- a. Personal Computer
- b. Windows 98
- c. Gestione file di sistema

Word Processing

- d. Introduzione a Microsoft Word
- e. Scrittura lettere
- f. Introduzione ad Excel
- g. Introduzione ad Access
- h. Introduzione a Power Point

#### **Introduzione ad Internet**

Nozioni generali

- Cosa è la rete

- i. Email, Usenet
- j. WWW, browsers
- k. La navigazione, i motori di ricerca

Posta elettronica

l. Creare un E-mail account

m. Spedire e ricevere Email

World Wide Web

n. Progettare e costruire in ipertesto

o. Front Page

p. Costruire pagine Web e HTML

q. Creare Homepage

### **3.2.4 Problemi clinici**

Gli allievi hanno frequentato con entusiasmo tutti i moduli formativi ed hanno espresso un alto livello di motivazione verso tutta l'attività corsuale. Nell'ambito delle attività hanno elicitato un alto livello di concentrazione, che ha avuto anche effetti positivi sulla loro condizione clinica che, in molti casi, si è positivamente modificata sul versante delle abilità relazionali e della cura farmacologica. Tale risultato è anche correlato al continuo monitoraggio clinico degli allievi operato dagli psichiatri del Day Hospital Psichiatrico e Degenza Part-Time degli Ospedali Riuniti di Reggio Calabria.

### **3.2.5 I dati fisici dell'attività formativa**

Qualifica dell'attività formativa: *Operatore per la gestione di servizi multimediali;*

Numero allievi da formare: 15

Numero domande presentate: 47

Allievi idonei: 23

Allievi ammessi: 15 (8 uomini-7 donne)

Allievi ritirati: 2

Allievi formati: 13

Ore di formazione: 800

Data inizio attività: 15/02/1999

Data fine attività: 02/12/1999

Allievi che hanno lavorato con la qualifica acquisita: 5

Docenti del Corso: 8

Tutors impegnati: 3

Moduli di insegnamento

- *Introduzione all'informatica di base: 50 ore*

- *Introduzione ai sistemi operativi di uso comune: 50 ore*

- *Cultura generale: 100 ore*

- *Nozioni di lingua inglese: 60 ore*

- *Fare impresa sociale: 50 ore*

- *Elementi di psicologia: 60 ore*

- *Tecnica di Web designer: 50*

- *Tecnica HTML: 50 ore*

- *Internet: 100 ore*

- *Gestione archivi e banche dati: 170 ore*

- *Stage: 30 ore*

-

### **3.2.6 Prodotti**

I materiali didattici e le dispense utilizzate nell'ambito del Corso sono stati continuamente aggiornati e sono stati prodotti workbook su:

Introduzione a Windows 98

Word 1997

Front Page

Publisher e Corel

Introduzione ad Internet

Web design

### **3.3 Tecnico manutentore spazi verdi attrezzati**

#### **3.3.1 Obiettivo dell'azione formativa**

La scelta di avviare tale azione formativa è anch'essa il risultato di un processo di concertazione che ha coinvolto tecnici dei servizi di riabilitazione cognitiva per portatori di handicap ed associazioni delle famiglie di giovani con disabilità dell'apprendimento.

Si è optato per tale tipologia formativa dal momento che il target dei soggetti da

coinvolgere doveva essere composto da giovani che pur avendo ultimato la scuola dell'obbligo non avevano avuto la possibilità di acquisire una qualifica professionale, a causa del ritardo cognitivo e dell'intelligenza di cui erano e sono portatori.

Pertanto, è stata scelta una qualifica che avesse una spiccata connotazione pratica ed operativa, che non richiedesse alti livelli di concentrazione ed apprendimenti teorici. Per tale motivo è stata individuata un'attività formativa relativa ad una qualifica professionale, che fosse funzionale a tali esigenze e spendibile nell'ambito di un'operatività relativa al settore ecologica e della cura del verde pubblico.

Quindi, l'obiettivo principale di tale azione formativa è stato quello di offrire a giovani con disabilità dell'apprendimento l'opportunità di fruire di un percorso professionale in grado di:

Conferire una qualifica professionale utilizzabile nell'ambito di attività lavorative molto richieste dal mercato del lavoro locale;

Contrastare l'isolamento di ritorno di soggetti che, ultimata la scuola dell'obbligo avevano perso tutte le occasioni socializzanti e di contatto relazionale.

### **3.3.2 Sviluppo dell'attività corsuale**

Tutta l'attività corsuale è stata sviluppata secondo la scansione operativa già descritta in relazione alla qualifica di "Operatore per la gestione di servizi multimediali".

Pertanto, è stato affisso un bando pubblico e gli aspiranti allievi sono stati identificati da una commissione di selezione composta da psichiatri e psicologi i quali, per meglio supportare tale attività, hanno sottoposto tutti i candidati alla Scala Wechsler di Intelligenza per Adulti (WAIS).

Le attività formative sono iniziate il 15 Febbraio 1999 e si sono concluse il 2 Dicembre 1999 e si sono articolate nell'ambito di complessive 800 ore di formazione, gestite secondo una scansione temporale di 5 ore giornaliere dal lunedì al venerdì di ogni settimana.

Nell'ambito dello sviluppo dell'attività corsuale è stata assegnata ampia enfasi alla dimensione pratica. Per tale motivo è stato sottoscritto un accordo con la Direzione Didattica "Frangipane" di Reggio Calabria, nel cui ambito è stato curato e mantenuto lo spazio verde e cortilizio annesso alla scuola.

### **3.3.3 Moduli dell'attività formativa**

#### **Contenuti scientifici di base**

Osservare e correttamente interpretare i sistemi viventi, comprese le piante, comprendendo i concetti ed i principi fondamentali che guidano le interazioni tra i viventi e tra i viventi e l'ambiente, al fine di promuovere negli allievi la nascita di una coscienza ecologica;

Verificare attraverso l'applicazione ai processi tecnologici i principi scientifici relativi a: microstruttura e caratteristica delle piante, sistemi di misura, chimica dell'acqua e sistemi meccanici;

Conoscere la terra, i suoi composti e i diversi metodi di coltura.

### Tecnologie e processi operativi

Sistemi d'irrigazione;

Tecniche di giardinaggio;

La torba e gli additivi per la coltura;

Gli antiparassitari;

Tecniche di potatura e d'innesto

Il prato verde e le aiuole.

### **3.3.4 Problemi clinici**

La frequenza al corso è stata assidua e gli allievi hanno espresso alti livelli di motivazione. A testimonianza di tale affermazione vi è il dato empirico relativo al fatto che non vi sono stati processi di turn over e tutti i corsisti che hanno iniziato l'attività formativa sono gli stessi che l'hanno anche conclusa.

Anche in questo caso, con tutti gli allievi, è stato attuato un sistema di monitoraggio, sia sul versante degli apprendimenti realizzati che su quello eminentemente clinico.

### **3.3.5 I dati fisici dell'azione formativa**

Qualifica dell'azione corsale: *Tecnico manutentore spazi verdi attrezzati;*

Durata del corso: *800 ore*

Data di avvio: *15/02/1999*

Data di conclusione: *02/12/1999*

Candidati: *32*

Allievi selezionati: *10 (8 uomini-2 donne)*

Allievi idonei: *17*

Allievi ritirati: *0*

Allievi che hanno lavorato con la qualifica acquisita: *3*

Docenti: *5*

Tutors: *3*

Moduli formativi:

*Cultura generale: 50 ore*

*Tecniche di giardinaggio (teoria): 200 ore*

*Tecniche di giardinaggio (pratica): 400 ore*

*Fare impresa sociale: 50 ore*

*Legislazione cooperativa: 50 ore*

*Elementi di ragioneria: 50 ore*

### **3.3.6 Prodotti**

Oltre alla produzione ed aggiornamento del materiale didattico necessario allo sviluppo di tutte le attività il prodotto più importante realizzato nell'ambito delle attività corsuali è stato il ripristino del verde attrezzato presente nelle aree cortilizie annesse alla Direzione Didattica "Frangipane" di Reggio Calabria.

Si tratta di uno spazio che era invaso da erbe selvatiche e che, ormai da tempo, aveva perso la sua originaria connotazione di area verde destinata alla ricreazione dei bambini della scuola.

Nell'ambito delle attività pratiche dell'iniziativa formativa in questione n'è stata ripristinata la fruizione attraverso la progettazione e la costruzione d'aiuole, la messa a dimora di piante ed alberi, la costruzione di panche di legno.

## **3.4 Insegnanti dei sistemi d'istruzione**

### **3.4.1 Obiettivo dell'azione formativa**

E' ormai nota la difficoltà dei sistemi d'istruzione nell'utilizzo delle tecnologie innovative di insegnamento. Nonostante tutti gli sforzi profusi in questi anni, per tentare di far filtrare l'uso delle tecnologie dell'informazione nell'ambito della didattica e dei curricula, è pur vero che, ancora, il mondo della scuola rimane refrattario all'uso dell'IT.

Tale considerazione è ancora più vera se riferita al settore dell'integrazione scolastica dei portatori di handicap. E' valutazione unanimemente condivisa che l'inserimento dei portatori di handicap nella scuola dell'obbligo sia, allo stato attuale, un evento che soddisfa solo l'obiettivo della socializzazione, non certo quello relativo alla necessità di garantire anche a questi soggetti progressioni cognitive significative nell'ambito degli obiettivi puramente didattici e di apprendimento.

Tutto questo nonostante il fatto che, negli ultimi anni, sia aumentato in maniera esponenziale lo sviluppo di software riabilitativi che supportano e completano i processi di apprendimento dei bambini con handicap cognitivo.

Pertanto, l'obiettivo di quest'azione formativa era costituito dal tentativo di far penetrare le tecnologie informatiche anche in questo settore, garantendo ad un gruppo d'insegnanti di sostegno, la fruizione di moduli formativi finalizzati all'incremento dell'uso del computer nei processi di integrazione globale degli alunni portatori di handicap nell'ambito della scuola dell'obbligo.

Allo stesso tempo vi era l'intento di istruire gli stessi soggetti nell'uso dei software che supportano la riabilitazione cognitiva, esistenti sul mercato.

### **3.4.2 Sviluppo dell'attività corsuale**

I beneficiari di tale azione formativa sono stati identificati e selezionati attraverso un

bando pubblico esclusivamente diretto ad insegnanti di sostegno e, in altre parole, ad operatori dei sistemi di istruzione direttamente impegnati nei processi di integrazione scolastica degli alunni portatori di handicap inseriti nella scuola dell'obbligo.

La selezione è stata operata da una commissione composta da esperti dei sistemi didattici e da soggetti con ampia esperienza nel settore della formazione di formatori.

Attraverso questo procedimento sono stati identificati 10 insegnanti di sostegno che sono stati ammessi alla frequenza dell'attività corsuale, che si è articolata per un totale di 200 ore formative, dal 20 Ottobre 1999 al 24 Marzo 2000.

### **3.4.3 Moduli dell'attività formativa**

#### **Alfabetizzazione informatica**

Il computer: l'unità centrale e le periferiche

L'ambiente Windows

Microsoft Office

Internet

#### **Neuropsichiatria Infantile**

Le Oligofrenie

La riabilitazione cognitiva: processi, approcci, metodologie

I processi di apprendimento

#### **Pedagogia Speciale**

Le metodologie per l'apprendimento dei portatori di handicap

Rating scale e scale di assessment;

Costruzione di curricula speciali per le abilità didattiche di base

#### **Software per la riabilitazione cognitiva**

Logosoft

Apprendere la matematica

Conoscere l'orologio

### **3.4.4 Nodi problematici**

Rispetto alle attività corsuali precedenti quella in questione ha espresso un elevato

livello di turn over e, quindi, ha registrato un alto tasso d'abbandono che ha reso necessario utilizzare per buona parte la graduatoria degli idonei, al fine di garantire le 10 presenze giornaliere necessarie all'ultimazione del corso.

Questo fenomeno è in parte spiegabile con il fatto che i corsisti erano tutti insegnanti impegnati giornalmente nella loro consueta attività didattica con bambini handicappati. La gran parte di questi insegnanti occupavano sedi disagiate, nell'ambito di tutta la provincia di Reggio Calabria, raggiungibili dopo alcune ore di viaggio quotidiano.

Lo stress legato a questi spostamenti quotidiani ha inciso sulla motivazione alla frequenza del Corso, dal momento che, spesso, i corsisti non avevano il tempo di rientrare a casa che già dovevano subito recarsi presso la sede delle attività formative.

Comunque, alla fine, gli allievi più motivati hanno sopportato tale disagio ed hanno concluso con successo l'iter corsale.

### **3.5.5 I dati fisici dell'azione formativa**

Qualifica: *Insegnanti di sostegno con specializzazione nell'utilizzo delle tecnologie informatiche*

Candidati: 33

Allievi ammessi: 10

Allievi idonei: 23

Allievi ritirati: 12

Allievi che hanno concluso l'attività formativa: 10

Durata del corso: 200 ore

Data di avvio: 20/10/1999

Data di conclusione: 24/3/2000

Docenti: 5

Tutors: 1

Moduli formativi:

*Psicologia cognitiva e dello sviluppo: 35 ore*

*Neuropsichiatria infantile: 35 ore*

*Pedagogia speciale: 30 ore*

*Informatica di base: 30 ore*

*Software di riabilitazione cognitiva: 45 ore*

*Laboratorio esperienziale: 25 ore*

### **3.5.6 Prodotti**

Anche in questo caso sono stati prodotti e tenuti costantemente aggiornati gli strumenti

didattici necessari ad un armonico svolgimento delle attività corsali.

Pertanto, sono state realizzate dispense e workbook.

### **3.6 Consulente per la mediazione al lavoro dei portatori di handicap**

#### **3.6.1 Obiettivo generale dell'azione formativa**

I recenti provvedimenti legislativi in tema di occupazione obbligatoria dei portatori di handicap hanno disegnato uno scenario nuovo, che offre opportunità fino a poco tempo fa insperate. Infatti, la previsione di specifiche sanzioni per le imprese che non ottemperano all'obbligo di assunzione degli handicappati ha avuto l'effetto di imprimere una notevole accelerazione a tutto il processo relativo alla loro integrazione socio-economica.

Tuttavia, come ha dimostrato una recente ricerca condotta nell'ambito di *RELAIS*, le imprese ed il tessuto economico locale non conoscono gli obblighi derivanti dalla Legge 68/99 e, quello che è ancor peggio, non esprimono alcun tipo di interesse e sensibilità verso tali problematiche.

Pertanto, si rende necessaria un'opera di animazione territoriale che inserisca in tutto il contesto locale le informazioni necessarie. Ciò con lo scopo di provocare una presa di coscienza, presso tutti i soggetti economici locali, per arrivare all'articolazione di processi ed accordi finalizzati all'adozione di un patto locale per l'ampliamento della base occupazionale delle persone disabili ed handicappate.

Per fare ciò è necessario formare agenti di sviluppo specifici per tali azioni e consulenti che orientino l'azione di Enti Pubblici e privati e di tutti gli attori del mondo imprenditoriale verso un'azione congiunta e sinergica, il cui risultato deve necessariamente portare ad un incremento di occupazione per i disabili.

#### **3.6.2 Sviluppo dell'attività corsuale**

I beneficiari di quest'azione formativa sono stati identificati attraverso un processo di concertazione che ha coinvolto il mondo associazionistico e le organizzazioni del privato sociale.

Dal momento che tutti questi soggetti condividono in maniera unanime l'obiettivo dell'occupazione dei disabili, hanno inteso valorizzare lo strumento loro offerto ed è stato concordato che due dei cinque candidati alla frequenza al corso fossero direttamente designati dalle associazioni di tutela.

Gli altri tre allievi sono stati nominati dalla Cooperativa Coo.S.S.E.L., in maniera concordata con altre organizzazioni del privato sociale.

Il fluire dell'attività è stato regolare, non ha registrato abbandoni e defezioni in itinere e si è articolata dal 13 Gennaio 2000 al 7 Marzo del 2000.

#### **3.6.3 Moduli dell'attività formativa**

##### **Il mercato del lavoro e le sue connotazioni locali e nazionali**

*I nuovi strumenti per l'occupazione delle fasce deboli*

*Profit - non profit - profit: impresa sociale e libero mercato*

*Metodologie per l'integrazione socio-economica delle fasce deboli*

-

### **3.6.4 I dati fisici dell'attività corsale**

Qualifica: *Consulente per la mediazione lavorativa delle fasce deboli*

Durata del corso: *120 ore*

Data di avvio: *13/01/2000*

Data di conclusione: *07/03/2000*

Candidati: *8*

Allievi ammessi: *5*

Allievi idonei: *3*

Allievi ritirati: *0*

Docenti: *5*

Tutor: *1*

Moduli formativi:

*Il mercato del lavoro locale ed il tessuto imprenditoriale: 20 ore*

*Legislazione nazionale e regionale per l'inserimento lavorativo delle fasce deboli: 30 ore*

*Filosofia e metodologia dell'inserimento lavorativo delle fasce deboli: 30 ore*

*Nuovi strumenti per nuova occupazione (PIP - LSU - LPU): 20 ore*

*La Cooperazione Sociale: aspetti normativi, organizzativi e gestionali: 20 ore.*

### **3.6.5 Prodotti**

Oltre ai consueti strumenti didattici (dispense e documentazione estratta da Internet) è stato prodotto un workbook nel quale sono confluite tutte le informazioni necessarie a tutti coloro che intendono promuovere l'occupazione delle persone disabili.

## **4. LE AZIONI DI RICERCA**

Nell'ambito delle attività progettuali ampio risalto è stato dato alle attività di ricerca, finalizzate alla conoscenza della realtà occupazionale, della qualità della vita condotta dai disabili nella città di Reggio Calabria e al tentativo di disegnare una mappa degli inserimenti realizzati.

Va segnalato che, durante le fasi di realizzazione delle azioni del progetto *Relais* è intervenuta una nuova legge che ha cambiato le norme sull'occupazione dei disabili, modificando sostanzialmente i precedenti orientamenti in tema di collocamento obbligatorio.

Ci si riferisce alla Legge 12 Marzo 1999 n° 68, il cui impianto si configura come un vero e proprio tentativo di riforma della Legge 482 del 1968.

Questo stato di cose ha richiesto l'integrazione dei nuovi orientamenti nell'ambito delle attività di ricerca, i cui obiettivi sono stati ampliati fino a prevedere un censimento di quelle imprese che, nell'ambito delle rispettive strategie occupazionali intendono rispettare le prescrizioni per l'inserimento obbligatorio dei disabili nei processi produttivi.

#### **4.1 L'indagine sulla qualità della vita dei disabili nella città di Reggio Calabria**

L'indagine su un campione di persone disabili residenti nel Comune di Reggio Calabria è una delle iniziative previste dal Programma Horizon II Fase assegnato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale alla Coo.S.S.E.L..

Si tratta di un'iniziativa che tenta di perseguire l'arduo obiettivo di garantire percorsi di integrazione socio-economica a persone disabili, solitamente escluse, non solo dal mercato del lavoro, ma anche dalla fruizione delle opportunità e servizi che ogni comunità garantisce ai propri cittadini.

In tale contesto, il progetto Horizon della Coo.S.S.E.L. tenta di inserire processi di cittadinanza attiva anche per queste persone, attraverso una serie di misure che, partendo dalla formazione e dall'orientamento al lavoro tentano, al contempo, di creare occupazione reale, attraverso la costituzione di imprese sociali da proiettare nel libero mercato. Il tutto, anche attraverso l'individuazione di qualifiche nuove che utilizzano le nuove tecnologie informatiche.

Le attività di ricerca previste dal progetto, tra le quali quella di valutare la qualità della vita delle persone disabili a Reggio Calabria, attraverso l'analisi del loro accesso alle pari opportunità, rappresentano il tentativo di conoscere la qualità della loro integrazione anche attraverso il coinvolgimento degli stessi disabili e delle loro famiglie nei processi di valutazione.

La realizzazione di tale indagine è stata affidata dalla Coo.S.S.E.L. all'Associazione HERMES.

##### **4.1.1 Gli obiettivi della ricerca**

L'indagine su un campione di persone disabili residenti nel Comune di Reggio Calabria s'inquadra in un duplice obiettivo:

Quello di acquisire alcuni elementi di valutazione sulla qualità della vita di un campione di persone residenti a Reggio Calabria. La rilevazione, condotta attraverso uno strumento strutturato e costruito per cogliere più punti di vista e set di dati oggettivi, aggiunge non poche informazioni sulla fenomenologia indagata rispetto a quelle producibili con altri strumenti d'indagine.

Quello di descrivere, il più compiutamente possibile, le persone intervistate, per quanto concerne le loro caratteristiche socio – anagrafico, cliniche, contesto di vita, bisogni, richieste specifiche, dando altresì voce anche ai diretti interessati (l'utente –disabile e

l'utente - famiglia).

Si è trattato pertanto di condurre una ricognizione coinvolgendo tutti gli attori potenzialmente interessati e coinvolti direttamente con la persona disabile secondo un approccio matriarcale d'indagine che ha permesso sia di interpretare meglio la fenomenologia osservata, che di confrontare opportunamente valutazioni e proposte in merito alla fruizione dei servizi esistenti, così da dinamizzarlo rispetto ad un sempre migliore incontro con una domanda resa più consapevole e precisa.

#### **4.1.2 Metodologia**

##### **4.1.2.1 Il campione**

L'indagine è stata condotta su un campione di 100 disabili, selezionati tra coloro che fruivano di interventi socio-assistenziali erogati dal Comune di Reggio Calabria.

L'elenco dei potenziali intervistati è stato costruito con la collaborazione del privato sociale esistente nella città di Reggio Calabria e che eroga prestazioni a disabili ed handicappati, in regime di convenzione con l'Ente.

Da tal elenco sono stati estrapolati i nominativi delle persone da intervistare, attraverso il metodo di campionamento dell'intervallo fisso. Le persone individuate sono state contattate telefonicamente ed è stato loro proposto un incontro per la comunicazione degli obiettivi dell'indagine e rilevare il consenso al trattamento dei dati e all'adesione all'iniziativa.

In molti casi, considerata la particolare tipologia della disabilità esibita non è stato possibile intervistare direttamente il disabile e, in questi casi, l'indagine è stata condotta con il familiare disponibile.

##### **4.1.2.2. Il questionario**

I dati dell'indagine sono stati acquisiti attraverso un'intervista strutturata tramite questionario predisposto in maniera congruente con gli obiettivi della ricerca e testato preliminarmente per valutarne l'attendibilità e l'efficacia.

Il questionario è stato articolato in domande di tipo chiuso, suddivise in:

Domande a risposta alternativa (basta rispondere con un "sì" o con un "no");

Domande con lista di preferenza ( la risposta viene scelta da un elenco di risposte possibili);

Domande a risposta di preferenza (viene lasciata la possibilità di scegliere tra varie risposte presentate in un certo ordine di preferenza).

Le modalità di somministrazione dello strumento hanno previsto la consegna di una copia del questionario all'intervistato il quale forniva a voce le risposte che l'intervistatore annotava su una copia dello stesso.

##### **4.1.3 Il profilo delle persone intervistate**

L'indagine ha riguardato 100 persone tra disabili, loro familiari ed operatori di assistenza.

Circa le caratteristiche anagrafiche degli intervistati, esse si distribuiscono equamente per quanto concerne il sesso, mentre si distinguono tre diversi gruppi d'età: il 34,5% è al di sotto dei 16 anni, età in cui mediamente termina l'esperienza scolastica dell'obbligo; il 37,9% ha tra i 16 ed i 29 anni e rappresenta i soggetti per i quali si profilano più acutamente i problemi dell'inserimento socio - lavorativo. Infine, il restante 27,6% ha un'età più avanzata e problemi ancora diversi.

Lo stato civile è per 9 intervistati su 10 quello di celibe/nubile, condizione questa strettamente correlata sia all'età prevalentemente giovane dei soggetti che alla specifica condizione di disabilità.

Quest'ultima deriva per una gran maggioranza da una menomazione d'origine congenita (53,4%) e di tipo "misto" (presenza di due minorazioni che si cumulano)e, quindi, con caratteri di maggior gravità e attenzione assistenziale.

La distribuzione dei soggetti per tipo di menomazione è la seguente:

**TAB. 1**

<b>Tipo di disabilità</b>	<b>%</b>
Fisica	29,3
Psichica	17,2
Sensoriale	1,7
Mista	51,7

La disabilità espressa risale nel 51,6% dei casi all'età neonatale o si determina entro il primo anno di vita. Solo in pochi casi su quelli esaminati la disabilità origina in età successiva a quella evolutiva.

Nella grande maggioranza dei casi (82,8%) hanno quindi ottenuto il riconoscimento d'invalidità presso l'ASL. Dalla quota restante di coloro che non hanno titolo di invalidità, il 5,2% risulta non avere fatto ancora richiesta. L'invalidità riconosciuta è del massimo grado per quasi il 100% dei disabili intervistati.

#### **4.1.4 Sintesi e considerazioni conclusive**

Le valutazioni qui espresse sono state estrapolate dal rapporto di ricerca, a cui si rimanda per una più approfondita analisi dei risultati conseguiti dalla stessa.

La ricerca- valutazione sulla qualità della vita dei disabili reggini ha sostanzialmente conseguito i suoi obiettivi fondamentali, quali:

L'aver delineato le caratteristiche socio-anagrafiche, il profilo assistenziale e i percorsi tipici nei servizi della propria utenza;

L'aver descritto i servizi indicandone aspetti di valutazione e, quindi il rapporto di coerenza - congruità con la domanda, nonché le proposte migliorative a partire dai problemi aperti e dalle lacune e potenzialità proprie del servizio.

Inoltre, attraverso le interviste ad alcuni testimoni - privilegiati, sono stati contestualizzati i servizi, nello scenario locale dell'assistenza ai disabili e delle politiche sociali in generale.

#### 4.1.4.1 L'identikit degli intervistati

Circa il primo risultato si può affermare che i disabili intervistati manifestano marcati i caratteri di gravità, complessità del bisogno e attenzione assistenziale che hanno reso utile e opportuna l'attuazione dei servizi più graditi, quelli domiciliari e ne raccomandano il proseguimento nel tempo oltre alla sua intensificazione e potenziamento.

Molti sono, infatti, i problemi che attraversano questa popolazione e ne identificano la condizione del bisogno. Anzitutto le difficoltà che gli utenti incontrano nello svolgimento delle attività della vita quotidiana, a partire da quelle di uscire da casa e di accudire alla propria persona, che da sole giustificerebbero un intervento di supporto domiciliare ad integrazione della risorsa- famiglia.

E' anche un'utenza segnata da estesi problemi rispetto al linguaggio e al funzionamento sociale, aspetti che limitano la loro vita di relazione. Queste sono le cose che più "mancano" loro e che si esauriscono spesso nell'incontro con altri disabili e parenti- e determinano condizioni di reale emarginazione ed isolamento in assenza di un servizio che se ne faccia carico.

Vi è poi una larga quota di soggetti in sofferenza psicologica indotta dalla diffusa sensazione di sentirsi non pienamente "uguali" agli altri nella soddisfazione di esigenze che esulano dalla specifica condizione di disabilità, richiamando una comune struttura di bisogni.

Inoltre, vi è una quota significativa di soggetti in condizione economica precaria (un terzo) e /o abitativa insufficiente (almeno un quinto) o con difficoltà di inserimento nei percorsi scolastici, che per non pochi utenti ha costituito un'occasione perduta.

Per non parlare dell'inserimento lavorativo che è un evento eccezionale tra gli utenti giovani – adulti e chiaramente "rimosso" dagli stessi, per altro maggiormente indotti a compensare in termini economici (pensioni, indennità e sussidi) la propria condizione di disabilità piuttosto che poterla affrontare come protagonisti attivi negoziando una propria progettualità a partire dalle personali capacità e potenzialità.

Il loro connotato sociale risulta così essere quello d'inoccupati totali.

Anche il loro tempo libero è fatto di attività passive, mentre tendono a circoscrivere i loro interessi nel recinto domestico in cui paiono un po' confinati. A lenire condizioni di latente problematicità interviene la famiglia che si conferma una struttura affidabile per la sua forte e significativa capacità di mobilitazione e aggregazione intorno al problema, anche se appare segnata nei suoi due terzi da contraccolpi e ripercussioni negative derivate dall'evento disabilità.

Per lo più vi ha fatto fronte con molte rinunce, problemi di salute dei suoi membri più attivi – soggetti allo stress assistenziale – cambiamenti nell'organizzazione familiare, nella maggior tensione familiare, nel ridimensionamento della carriera professionale dei suoi membri più istruiti.

Si tratta di una compagine familiare che pur costituita mediamente di 4 unità, somma anche dei problemi strutturali: L'integrità del nucleo, stante il fatto che quasi un terzo delle unità esaminate è privo di una figura parentale costituente (il padre per lo più) e lo scarso numero di componenti attivi, così che nei due terzi dei casi la famiglia può fare affidamento solo su un cespite da lavoro o da pensione, pur dovendo far fronte ad aumentate spese per prestazioni medico – riabilitative e assistenziali.

Non è quindi un caso se oltre un terzo dei nuclei (36 su100) hanno dichiarato difficoltà finanziarie negli ultimi tempi proprio a seguito della presenza del congiunto disabile.

Nonostante i problemi manifestati, gli utenti rivelano un sentire e uno stato dell'umore orientato al positivo, in forza di una spinta interiore ad interagire e a fare partecipare con interesse alla vita, senza per altro trovare ancora sbocchi adeguati d'espressione di sé.

#### **4.1.4.2 Il rapporto con i servizi**

Tra tutti i servizi utilizzati in epoca pregressa da oltre il 40 per cento dei disabili il servizio domiciliare è quello elettivamente ricercato dall'utenza, che si avvale, in 8 casi su 10, anche di qualche altra forma di assistenza o sostegno, in primis quello economico.

Anche il volontariato, laico e religioso è presente con qualche intervento, mentre il contributo di altri Enti, a parere degli intervistati, riveste un ruolo residuale nel sostegno dei disabili.

Dalle caratteristiche del percorso assistenziale degli utenti si ricava la forte propensione di famiglie ed Enti Pubblici a limitare la loro destinazione verso strutture residenziali e a puntare decisamente sugli interventi territoriali, come d'altra parte sarà confermato dai testimoni privilegiati interpellati.

Tale accesso è comunque limitato anche rispetto ai servizi esistenti, sia per la carente disponibilità di mezzi o soluzioni per lo spostamento dei disabili ( problema del trasporto) che per la concezione di strutture – contenitore o sostitutive delle normali opportunità, che sembra ancora permeare il centro diurno e ostacolare più incisivi processi d'inserimento scolastico e di preparazione al lavoro.

Una difficoltà di accesso ai servizi è inoltre dovuta alla scarsa informazione che le stesse famiglie degli utenti hanno rispetto alla gamma di servizi disponibili; infatti, gruppi non irrilevanti di familiari dichiarano di non utilizzare per il loro congiunto disabile dei servizi in quanto non li conoscono o non sanno a chi rivolgersi per utilizzarli.

Non è quindi un caso che l'incontro con il servizio avviene per lo più attraverso il veicolo informativo informale, quello parentale –amicale.

#### **4.1.4.3 I servizi di assistenza domiciliare**

Le prestazioni a domicilio sono state richieste dalla quota più cospicua di soggetti, per i problemi di solitudine o isolamento del disabile e comunque per cause che derivano sostanzialmente dalle carenti risorse familiari, tali da richiedere un intervento di supporto e integrativo di funzioni che essa non può assolvere in modo autarchico.

L'utente del servizio ha ricevuto mediamente in una settimana di rilevazione 20 ore di assistenza che consiste soprattutto in tre tipi di intervento. Le uscite o passeggiate fuori casa, l'aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane e le attività ludiche e di intrattenimento domestico.

Ma si tratta per i più di interventi non sufficienti a coprire compiutamente specifici bisogni dato che gli stessi operatori auspicano per loro l'attivazione di altri tipi di prestazione di cui quelle più citate sono le tecniche riabilitative.

Sul piano di valutazione del grado di soddisfazione –efficacia del servizio si hanno testimonianze incrociate di operatori, utenti e familiari che sostanzialmente concordano nell'identificare in termini molto positivi questa relazione d'aiuto. Non a caso la cosa più gradita del servizio è il rapporto con gli operatori che tendono a diventare per gli utenti punti di riferimento affettivo.

La famiglia, che manifesta un grado di soddisfazione per il servizio non inferiore a quello dei disabili, mostra di integrarsi con buona sinergia con il lavoro degli operatori. Questi, da parte loro, valutano di aver ottenuto per la quasi totalità di casi un risultato o "molto" positivo (36 su 100) o, almeno "positivo" (55 su 100).

Su tale valutazione pesa, anche per gli operatori, l'importanza del rapporto umano e la qualità della relazione reciprocamente maturata al di là del risultato tecnico – funzionale.

Pur con diversa accentuazione le proposte degli interpellati convergono nell'elevare alcuni aspetti di qualità (assunzione di competenze riabilitative e personalizzazione del servizio, in primis), la sua continuità nel tempo ed estensione oraria e settimanale (più ore al giorno, tutti i giorni) e la necessità che promuova una maggiore partecipazione alla vita sociale esterna all'ambito domestico.

Va d'altra parte sottolineato che operatori e familiari ritengono che il servizio domiciliare non possa esaurire in sé tutte le risposte assistenziali necessarie a far fronte alla tipologia degli utenti e ai loro bisogni, invocando così la prospettiva di un territorio attrezzato con una pluralità di servizi e risorse da governare in rete.

Rimane comunque da constatare l'importanza dell'assistenza domiciliare attraverso un bilancio che ne fanno i familiari; per il proprio congiunto disabile, per 7 su 10 è l'esigenza "più soddisfatta". E' questa l'unica area del bisogno saturata in misura superiore alla percepita rilevanza.

## **4.2 La ricerca sulle imprese: una indagine sul campo**

### **4.2.1 Premessa**

Questa azione è stata svolta dalla Società MPT Consulting e dalla Cooperativa INFOSTAT, a cui la Coo.S.S.E.L. ha affidato il compito di indagare la qualità dell'inserimento lavorativo dei disabili nell'area territoriale di Reggio Calabria e di svolgere le interviste ai responsabili delle imprese presenti nell'area della provincia di Reggio Calabria.

Il principale obiettivo di questo lavoro è stato quello di mettere in luce, attraverso un'indagine sul campo, le possibilità di inserimento lavorativo per i disabili offerte dal contesto produttivo della città di Reggio Calabria. Essa completa il quadro di analisi complessivo della ricerca commissionata dalla Coo.S.S.E.L., fornendo una verifica empirica delle ipotesi costruite in sede di osservazione *desk*.

Anche questa parte della ricerca pone al centro dell'analisi la nuova normativa sull'inserimento lavorativo dei disabili. Sebbene tale *focus* non fosse presente nell'originario disegno di ricerca, elaborato prima dell'emanazione della legge 68/99, si è ritenuto successivamente di riconsiderare il progetto alla luce di tale importante innovazione legislativa. Ciò che è sembrato interessante studiare è stato non tanto lo stato d'attuazione della normativa, per il quale l'analisi sarebbe stata ancora prematura, quanto il probabile impatto futuro della stessa sulle capacità di assorbimento occupazionale di disabili da parte del sistema delle imprese locali.

In particolare, l'indagine è volta a verificare sul campo quali siano le concrete possibilità offerte ai disabili di partecipare al mercato del lavoro. Dall'analisi delle interviste realizzate, si è cercato di mettere in luce:

Le previsioni degli imprenditori rispetto a nuove assunzioni;

I profili professionali ricercati, sia negli ultimi due anni che nel prossimo futuro;

La possibilità che tali fabbisogni professionali siano ricoperti da lavoratori disabili;

L'atteggiamento generale nei confronti del lavoro di disabili e delle altre fasce deboli della popolazione;

Il grado di conoscenza della nuova normativa sul collocamento obbligatorio dei disabili;

Le potenzialità di tale strumento normativo nel creare nuove opportunità lavorative nel contesto locale.

Lo strumento metodologico scelto è stato quello dell'indagine quali-quantitativa, attraverso l'uso di questionari strutturati e semi-strutturati, sottoposti ad imprenditori locali e ad altri attori istituzionali coinvolti nei processi di inserimento lavorativo dei disabili.

L'indagine si è articolata nelle seguenti sezioni:

Interviste qualitative ad alcuni responsabili dei Servizi Pubblici per l'Impiego nella provincia di Reggio Calabria;

Indagine su un campione di 18 imprese (28% circa del totale) operanti nella città di Reggio Calabria e soggette agli obblighi di cui alla legge 68/99;

Indagine svolta tramite interviste telefoniche ad un campione di 38 imprenditori operanti nella città di Reggio Calabria in settori diversi, selezionati indipendentemente dal numero di dipendenti.

Il presente documento contiene una sintesi dei principali risultati cui si è pervenuti. Una versione completa del rapporto di ricerca è in corso di pubblicazione.

### **4.2.3 Metodologia**

Come già anticipato in premessa, tre sono stati i gruppi di soggetti cui è stata rivolta l'attenzione per l'effettuazione delle interviste: una serie di referenti dei servizi per l'impiego locale; e due gruppi distinti di imprenditori, i primi soggetti all'obbligo di assunzione ai sensi della legge 68, gli altri estratti casualmente da un elenco di imprese indipendentemente dal numero di lavoratori presenti in azienda e quindi non necessariamente sottoposte al vincolo di assunzione.

Le interviste con i funzionari dei servizi pubblici per l'impiego hanno consentito di fare il punto sullo stato di attuazione della legge 68 dal punto di vista degli uffici competenti e a raccogliere alcune opinioni da parte di osservatori privilegiati, sulla "bontà" della nuova normativa rispetto a quella precedente.

Sono state realizzate 4 interviste in profondità, seguendo un questionario a risposta aperta, ad altrettanti funzionari dei servizi pubblici per l'impiego provinciali. Tale analisi è servita anche a valutare in maniera indiretta il grado di coinvolgimento del sistema imprenditoriale e della cooperazione sociale sui processi di inserimento lavorativo di disabili che la legge permette di avviare su iniziativa di tali soggetti.

L'indagine presso le imprese soggette all'obbligo di assunzione di disabili si è svolta con l'utilizzo di un questionario suddiviso in cinque sezioni e dieci sottosezioni, così suddivise:

#### **1. L'organizzazione**

##### **1.1. Dati generali**

- 1.2. Dati economici
- 2. Le risorse umane
  - 2.1. Struttura organizzativa e risorse professionali
- 3. I processi aziendali
  - 3.1. Il mercato
  - 3.2. La produzione
  - 3.3. Innovazione e strategie di sviluppo
  - 3.4. Amministrazione e finanza
- 4. La formazione
  - 4.1. Le esperienze di formazione aziendale già realizzate
  - 4.2. I fabbisogni formativi
- 5. Sezione tematica
  - 5.1. L'inserimento lavorativo dei disabili e la legge 68

L'obiettivo prioritario di questa parte dell'indagine è stato quello di evidenziare le probabilità che un disabile ha di trovare un lavoro, attraverso lo studio delle forme di gestione, dei fabbisogni professionali e degli atteggiamenti degli imprenditori locali rispetto al lavoro disabile.

Nell'arco di due mesi (giugno e luglio 2000) sono state condotte 18 interviste ad un campione di imprenditori (estratti indipendentemente dal settore di appartenenza) operanti nell'ambito della provincia di Reggio Calabria. Tale campione corrisponde a circa il 28% del totale delle imprese con un numero di dipendenti pari o superiore a 15.

L'ultima parte dell'indagine, realizzata tramite interviste telefoniche con l'aiuto di un breve questionario semi-strutturato, è servita a completare il quadro sul rapporto tra mondo produttivo locale e lavoro disabile. Sono stati intervistati 38 imprenditori operanti nella provincia di Reggio Calabria, estratti indipendentemente dal numero di dipendenti e dal settore di appartenenza.

#### **4.2.4 Le imprese locali e l'inserimento lavorativo dei disabili**

##### **4.2.4.1 Le imprese soggette alla legge 68**

Le imprese identificate per questa parte dell'indagine sono state le piccole e medie imprese operanti in diversi settori (vedi tabella 1), con dimensione variabile e fatturato superiore al miliardo in 17 casi su 18. Il personale complessivamente occupato presso le imprese considerate è pari a 1023 unità (in media, 57 dipendenti per azienda), nel 79% dei casi, maschi.

Il numero di disabili attualmente impiegato presso le stesse imprese è di 24 unità, pari a circa il 2,3% del numero totale di dipendenti.

#### **Tabella 1. Settore di appartenenza delle imprese soggette all'obbligo L.68**

--	--

<u>Manifatturiero</u>	3
Servizi	3
Ristorazione	2
Grande distribuzione	7
Credito	1
Edilizia	2

Il potenziale di assorbimento occupazionale delle 18 imprese considerate è abbastanza limitato. Solo sei di esse ritengono infatti di dover ricorrere a nuove assunzioni nei prossimi due anni, per un numero complessivo di lavoratori previsto pari a 39.

Le qualifiche ricercate sono ripartite approssimativamente in eguale misura fra operai specializzati, operai generici e personale amministrativo. In riferimento a tali figure professionali, agli imprenditori intervistati è stato chiesto se ritengono possibile di assumere disabili.

La risposta è stata positiva in un solo caso, mentre in due casi l'assunzione è ritenuta probabile, ma in modo più dubitativo. Come si può evincere anche da risposte date a domande successive, la ragione di tale atteggiamento aziendale nei confronti del lavoro disabile, risiede innanzitutto nella convinzione che molti fra i profili professionali utilizzati non siano adatti a lavoratori portatori di qualche tipo di disabilità.

La presenza di lavoratori disabili in azienda è anche vista come un vincolo al corretto svolgimento dell'attività produttiva, oltre che un pesante costo aggiuntivo, dovuto alla necessità di assistenza ed alle opere necessarie per la rimozione delle barriere architettoniche. Sorprendentemente, la carenza di un'adeguata professionalità è considerata una difficoltà solo in quattro casi.

**Tabella 2: Difficoltà nell'assunzione di disabili**

Necessità di assistenza	8
Costi elevati per l'eliminazione delle barriere architettoniche	6
Rallentamento attività complessiva dell'azienda	5
Scarsa professionalità	4
Produttività limitata	2
Nessuna difficoltà	1
Non sa, non risponde	1

Una batteria di domande è stata dedicata alla conoscenza della normativa sul collocamento obbligatorio. Trattandosi di imprese soggette all'obbligo di assunzione, gli intervistati avrebbero dovuto essere a conoscenza quantomeno delle caratteristiche essenziali della legge 68.

Solo quattro fra gli intervistati dichiarano invece di conoscere a sufficienza la legge, mentre sei non la conoscono affatto (otto imprenditori sanno dell'esistenza della legge, ma non ne conoscono i contenuti). Solo due imprenditori dichiarano di essere già potenzialmente in regola con la normativa, avendo già fra le fila dei propri dipendenti, un numero di disabili uguale o maggiore di quello prescritto.

#### **4.2.4.3 Le imprese non soggette alla Legge 68/99**

I risultati ottenuti da questa terza fase dell'indagine, confermano in larga parte quelli già evidenziati. Come già anticipato, le 38 aziende considerate sono state estratte indipendentemente dalle dimensioni e dal settore di appartenenza. Si tratta comunque nella maggior parte dei casi, di microimprese, spesso in forma di ditta individuale.

Il numero complessivo di disabili impiegati presso le 38 aziende considerate è pari a 23, dieci dei quali sono però impiegati in una sola azienda.

Il questionario utilizzato per questa parte dell'indagine era mirato in maniera diretta ad evidenziare gli atteggiamenti degli imprenditori verso l'inserimento lavorativo dei disabili. Una volta verificato se in azienda vi erano lavoratori disabili, si è passati ad indagare sui motivi che fanno ritenere problematica l'assunzione di un disabile.

Il principale motivo addotto dagli imprenditori a giustificazione dell'assenza di disabili in azienda è l'assenza stessa di disabili sul mercato del lavoro locale. Il 40,6% degli imprenditori intervistati, dichiara, infatti, di non aver assunto disabili perché non è mai pervenuta alcuna richiesta di assunzione.

**Tabella 3. "Perché non sono presenti disabili in azienda?"**

Non abbiamo ricevuto alcuna richiesta di assunzione	13	40,6%
Non è un lavoro adatto ad un disabile	9	28,1%
Probabilmente in futuro ne assumeremo	3	9,4%
Non saprei	7	21,9%
<i>Totale</i>	<i>32</i>	<i>100%</i>

Un altro dato che emerge con chiarezza è la diffusa assenza di sufficienti informazioni e quindi la difficoltà anche di esprimere delle opinioni, sul rapporto tra disabilità e lavoro. Nel 39,5% dei casi, infatti, gli intervistati non ritengono di avere sufficienti elementi per poter rispondere alla domanda "Quali difficoltà ravvisa nell'assumere un soggetto disabile?".

La mancanza di adeguate informazioni emerge in maniera ancor più netta in relazione alla legge 68/99, che non è conosciuta da 22 imprenditori sui 38 considerati.

Riguardo al tipo di disabilità maggiormente compatibile con il lavoro in azienda, secondo la maggior parte degli intervistati, la disabilità fisica è quella che implica minori difficoltà, seguita da quella sensoriale. Pochi sembrano invece gli spazi di inserimento per i disabili psichici.

**Tabella 4. "Quali difficoltà ravvisa nell'assumere un soggetto disabile?"**

Nessuna difficoltà	9	23,7%
Dipende dal tipo di mansioni e dal tipo di handicap	6	15,8%
Non credo che in azienda esistano mansioni adatte ad un disabile	6	15,8%
Nessuna difficoltà ma solo relativamente ad alcuni ruoli (centralinista, ad esempio)	2	5,2%
Non saprei rispondere	15	39,5%
<i>Totale</i>	<i>38</i>	<i>100%</i>

**Tabella 5. "Con riferimento all'attività della sua azienda,  
quali soggetti incontrerebbero meno difficoltà ad inserirsi?"**

Disabili fisici	69,2%
Disabili sensoriali	26,9%
Disabili intellettivi	15,4%
Disabili psichici	7,7%
Disabili psicomotori	7,7%

### **4.3 Conclusioni**

L'indagine condotta si inserisce nell'ambito di due più ampi contesti: da un lato, essa si occupa di approfondire le dinamiche del mercato del lavoro, cercando di mettere a nudo i meccanismi che incidono sull'andamento della domanda di lavoro da parte delle imprese; dall'altro essa tratta di inserimento sociale ed economico di alcune fasce della popolazione che per motivi del tutto peculiari sono spesso escluse dalla partecipazione attiva alla vita associata.

Il tratto d'unione tra questi due contesti è - dovrebbe essere -, la normativa in materia di inserimento lavorativo dei disabili, che intervenendo direttamente sul mercato del lavoro, si propone appunto di promuovere la partecipazione dei disabili alla vita attiva di una comunità, migliorandone in tal modo le condizioni socio-economiche.

I risultati dell'indagine vanno letti in questo quadro. Essi infatti riflettono sia la dinamica del mercato del lavoro nel suo complesso, sia, in una prospettiva più sociologica, gli atteggiamenti del mondo produttivo "normale" verso i portatori di handicap, siano essi lavoratori o inoccupati.

Queste, in sintesi, le principali conclusioni che possono essere evidenziate:

L'esistenza di un mercato del lavoro in generale poco sviluppato, incapace di creare spazi di assorbimento della disoccupazione. La domanda di lavoro è, infatti, in calo negli ultimi anni sia con riferimento alla Regione Calabria nel suo complesso, che alla città di Reggio Calabria in particolare. L'ingresso nel mondo del lavoro appare quindi problematico in via generale, senza fare riferimento a particolari categorie di persone in cerca di occupazione. Sono, infatti, poche, fra quelle considerate dalla nostra indagine, le imprese che prevedono di ricorrere a nuove assunzioni nei prossimi anni. Per quanto riguarda l'inserimento lavorativo dei disabili, è bene qui ricordare che l'obbligo, per le imprese con un numero di dipendenti compreso tra 15 e 35, scatta solo in corrispondenza di una nuova assunzione e può inoltre essere differita per un periodo fino a 12 mesi decorrente dalla data della nuova assunzione. Ciò significa che gli effetti della normativa, in termini numerici, presumibilmente saranno evidenti solo nel lungo periodo.

Oltre che debole, il mercato del lavoro locale appare funzionare in maniera non del tutto efficiente. Innanzitutto, appare quasi inesistente il dialogo tra il sistema dei servizi pubblici per l'impiego ed il mondo imprenditoriale, se si eccettua il disbrigo delle procedure burocratiche relative alla regolarizzazione del rapporto di lavoro. Inoltre, anche al di fuori dei servizi di competenza pubblica, il ricorso ad agenzie di mediazione o società di reclutamento del personale è praticato solo in rari casi. L'incontro tra domanda ed offerta di lavoro avviene quindi prevalentemente su basi non sistematiche

ed appare quasi affidato al caso, al di fuori di qualsiasi struttura di mediazione.

Strettamente connesso al punto precedente, si rileva un problema di insufficienza nei flussi informativi da e verso l'azienda. Appare quantomeno anomalo il fatto stesso che ancora pochi imprenditori abbiano una buona conoscenza della normativa sul collocamento obbligatorio, che pure li riguarda direttamente. Dall'altro lato, con riferimento alla gestione delle risorse umane, è la stessa realtà aziendale che appare essere piuttosto chiusa verso l'esterno, dimostrando di non gradire interferenze ad esempio in materia di formazione, che viene realizzata quasi sempre all'interno. Il risultato è ancora una volta la difficoltà nell'instaurare un dialogo dinamico e mutuamente arricchente tra le due parti del mercato del lavoro: la persona in cerca di occupazione non sa di cosa avrebbe bisogno l'impresa; l'impresa non sa quali siano le caratteristiche e le potenzialità di chi è in cerca di impiego.

La stessa disinformazione si rileva in materia di lavoro disabile. La lettura dei dati dell'indagine fa sorgere l'impressione che vi sia una certa dose di pregiudizio riguardo al rapporto disabile-lavoro. I disabili vengono spesso percepiti come "assistiti" anche se prestano un'opera. Il rischio è che nella pratica quotidiana del lavoro, il rapporto prestatore d'opera/datore di lavoro muti direzione assegnando al secondo il ruolo del primo. In altre parole, piuttosto che essere il lavoratore disabile a fornire un servizio all'imprenditore a fronte di un corrispettivo in forma di salario, sarebbe l'imprenditore ad offrire un servizio al lavoratore permettendogli di lavorare.

Ma quest'ultima è appunto da considerare solo un'impressione di chi scrive.

## **5. CREAZIONE DI IMPRESA SOCIALE**

### **5.1 Quadro generale di riferimento**

Le imprese sociali in Italia sono disciplinate dalla Legge 381 del 1991 che riguarda tutto il settore della cosiddetta "cooperazione sociale". Si tratta di un provvedimento quadro che delinea i criteri ed i requisiti generali a cui si devono attenere tutti coloro che vogliono avviare nuove esperienze nel campo della solidarietà sociale e che delega alle Regioni il compito di recepire con specifico atto legislativo le norme generali per inserirle nei rispetti e differenti contesti locali.

La Legge sulla cooperazione sociale prevede la possibilità di avviare due tipologie di impresa sociale e, nello specifico:

Cooperative Sociali di Tipo "A": si caratterizzano per un tipo di operatività che è rivolta verso la gestione di servizi socio-assistenziali, educativo-riabilitativi, sanitari, formativi, di orientamento ecc., rivolti alle cosiddette "fasce sociali svantaggiate";

Cooperative Sociali di Tipo "B": il cui obiettivo è quello dell'inserimento lavorativo dei soggetti di cui sopra. In questo caso vige la prescrizione che almeno il 30% dell'occupazione che l'impresa crea sia composta da persone che esprimono difficoltà aggiuntive, rispetto agli altri cittadini, nell'inserirsi nel mercato del lavoro. Per il raggiungimento di tale obiettivo la stessa legge delinea una serie di agevolazioni economiche e fiscali per tutte le persone disabili o svantaggiate collocate in attività lavorative.

Questo provvedimento legislativo ha dato un grande impulso a tutto il settore e, a distanza di quasi dieci anni dalla sua emanazione, ha completamente ridisegnato lo scenario nel cui ambito si muovono ed interagiscono tutti i soggetti istituzionali e non che si occupano di politiche sociali e solidarietà.

Infatti, la possibilità di fruire di percorsi privilegiati nell'assegnazione di piccoli appalti da parte degli Enti Pubblici, per lo svolgimento di servizi differenziati, ha comportato una vera e propria esplosione demografica di Cooperative Sociali di Tipo "B" ed ha garantito a persone che generalmente ne venivano espulse di inserirsi nel mondo del lavoro.

### **5.2 Il Progetto RELAIS e la creazione di impresa sociale**

Tra le azioni destinate alla creazione di occupazione per i beneficiari finali del progetto vi era, tra l'altro, anche l'avvio di una cooperativa sociale di tipo "B", per consentire agli stessi un percorso facilitato nell'individuazione di percorsi occupazionali possibili.

Tuttavia, in sede di confronto con il tutor del progetto, assegnato dall'ISFOL nella fase di rimodulazione resa necessaria dalla decurtazione economica subita dal progetto stesso nella fase della sua approvazione, fu considerata la necessità di rivedere quest'obiettivo.

Infatti, poiché nell'ambito di una precedente iniziativa "Occupazione", volet Horizon, era già stata creata e registrata dalla Cooperativa "Coo.S.S.E.L." una Cooperativa Sociale di Tipo "B", denominata "SMILE", fu deciso di ampliare la base societaria della stessa, includendo tutti i beneficiari finali di *RELAIS*.

Pertanto, alla fine delle azioni formative, tutti gli allievi furono convocati e fu prospettata loro e ai loro familiari tale opportunità, per cui oltre l'80% degli stessi decise in tal senso e produsse domanda di inserimento in qualità di socio presso la Cooperativa "SMILE".

In una fase successiva il Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea Ordinaria dei Soci della stessa cooperativa ratificarono l'ingresso dei nuovi soci nella compagine sociale.

### **5.3 Avvio di una Agenzia di Consulenza per l'avvio al lavoro di disabili**

Come già ampiamente riportato nella sezione dedicata allo sviluppo delle attività formative, il Progetto *RELAIS* ha portato a compimento la formazione di 5 consulenti per la mediazione al lavoro dei disabili e dei portatori di handicap nella provincia di Reggio Calabria.

Si è trattato di un percorso formativo che ha dotato i beneficiari di conoscenza, metodologie e competenza finalizzate ad un'attività di orientamento e di indirizzo verso tutti quei soggetti che, con ruoli e specificità operative differenziate, sono in qualche modo interessati al campo di azione e di applicazione della nuova Legge sul collocamento obbligatorio delle fasce sociali svantaggiate.

Alla fine dell'attività formativa, presso la sede della Cooperativa "Coo.S.S.E.L.", è stata avviata l'Agenzia di Consulenza di cui fanno parte i 5 corsisti, con l'obiettivo di:

Facilitare la transizione al lavoro di quei disabili e portatori di handicap in possesso di formazione ed abilità specifiche;

Promuovere la nascita di una nuova sensibilità verso l'esigenza di garantire un lavoro anche alle fasce sociali svantaggiate;

Promuovere la conoscenza delle normative che disciplinano il settore;

Progettare e realizzare percorsi di inserimento individualizzati.

## **6. CREAZIONE DI OCCUPAZIONE**

### **6.1 Descrizione del contesto**

Uno degli obiettivi del Progetto *RELAIS* era quello di provocare l'avvio di esperimenti occupazionali per i beneficiari finali, attraverso la promozione di opportunità differenziate.

Si tratta, comunque, di un traguardo molto ambizioso da momento che:

La provincia di Reggio Calabria è un territorio che esprime elevati di disoccupazione generale e giovanile, rispetto al resto della Calabria;

Nella sola città di Reggio Calabria vi sono circa 3000 persone con handicap o problemi psichiatrici che sono disoccupate, pur avendo le capacità per poter lavorare;

La condizione esistenziale di tali soggetti non è ancora sufficientemente conosciuta, ma ha grandi implicazioni sul piano delle future politiche di inclusione sociale;

Solo il 5% delle persone handicappate intervistate dichiara di avere un regolare lavoro;

Non esistono allo stato attuale servizi di supporto e di orientamento al lavoro delle fasce sociali svantaggiate.

### **6.2 Sentieri occupazionali reali**

Il Progetto *RELAIS*, attraverso le sue azioni formative, di orientamento e di sensibilizzazione del contesto, aveva l'obiettivo di creare occupazione per i beneficiari finali dell'iniziativa, per mezzo:

L'avvio e l'inserimento degli allievi in impresa sociale;

La promozione di forme di autoimprenditorialità;

L'inserimento di alcune unità presso enti privati, cooperative sociali ecc.

Alla fine delle attività progettuali si può senz'altro sostenere che gli obiettivi sono stati parzialmente raggiunti, in quanto alcuni beneficiari hanno avuto l'opportunità di testare le abilità acquisite durante l'itinerario formativo, nell'ambito di attività lavorative vere e proprie.

Nello specifico, gli allievi hanno lavorato nell'ambito dei seguenti settori:

**Creazione di banche dati:** tre allievi del corso informatico hanno lavorato nell'ambito dell'attività di aggiornamento di due CD-Rom contenenti banche dati sul mercato del lavoro calabrese e sui servizi psichiatrici esistenti in Italia, nell'ambito di una commessa ricevuta dalla Cooperativa "Coo.S.S.E.L.", da parte di autorità locali;

**Third System and Employment:** si tratta di un programma di ricerca della DG V della Comunità Europea, nel cui ambito il Network Europeo "ARTO" ha realizzato una indagine sul marketing europeo di prodotti che provengono dall'economia sociale. In tale contesto, la Cooperativa "SKINNER" di Reggio Calabria, partner di ARTO, è stata delegata per l'azione di "market research" attraverso interviste presso:

Gli Aeroporti di Reggio Calabria e Lamezia Terme;

L'Autumn Fair di Birmingham;

La Fiera Internazionale di Francoforte;

La Fiera di Milano;

La Fiera del Levante di Bari.

Le attività d'elaborazione dei dati di tale indagine e, in particolare, quelle relative alle fasi di data input e data processing, sono state realizzate anche con il contributo di tre beneficiari finali del corso informatico.

**Contratti con Enti Pubblici:** con l'Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria, partner locale di *RELAIS*, è stato raggiunto un accordo per l'utilizzazione di cooperative sociali nell'ambito della gestione di alcuni servizi di manutenzione del verde pubblico presso alcuni istituti scolastici della città. In tale contesto la Cooperativa Sociale "SMILE" ha avuto assegnata un'importante commessa da svolgere presso la Direzione Didattica di una scuola cittadina. Tale attività ha consentito la transizione al lavoro di tre allievi del corso "Spazi Verdi" ed in futuro si prevede un ulteriore allargamento della base occupazionale garantita da tale opportunità.

**Inserimento presso imprese private:** nell'ambito del corso informatico alcuni allievi hanno raggiunto livelli d'eccellenza nell'ambito dello sviluppo di quelle abilità necessarie per poter svolgere attività lavorativa presso imprese private. Ciò ha consentito a due allievi il superamento di una selezione che, conclusasi positivamente, ha permesso loro di guadagnare una posizione completamente autonoma nel mondo del lavoro.

### **6.3 Sentieri occupazionali possibili**

L'attività di promozione e sensibilizzazione del tessuto economico locale, finalizzata all'ampliamento della base occupazionale dei disabili, ha anche registrato il raggiungimento di importanti obiettivi sul versante della stipula di accordi con Enti Pubblici per la fornitura di servizi agli stessi.

Questa attività ha consentito la formalizzazione di protocolli di intesa con i seguenti Enti Pubblici, per l'utilizzazione delle cooperative sociali di tipo "B" alle quali delegare la gestione di alcuni servizi:

**A) Amministrazione Provinciale di Reggio Calabria:** con quest'Ente le 4 Centrali Cooperative riconosciute hanno siglato un accordo che prevede una priorità riservata alle cooperative sociali di tipo "B", nell'assegnazione di appalti per i servizi di manutenzione ordinaria in tutte le scuole della provincia reggina e per la cura delle aree cortilizie annesse ad ogni edificio. E' stato concordato che l'area della provincia sarà divisa in quattro territori (due per il Comune di Reggio Calabria, una per la zona tirrenica e l'altra per la zona jonica dell'intera provincia) e sarà favorita la costituzione di un Consorzio composto da cooperative designate dalle 4 Centrali. E' stato inoltre previsto che, in sede di predisposizione del bilancio preventivo, una quota pari all'1% dell'intero bilancio sarà riservata ai contratti da stipulare con cooperative sociali. In tale contesto, la Cooperativa Sociale "SMILE", in quanto aderente ad una di queste organizzazioni, l'Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI), sarà uno dei soggetti interessati da quest'opportunità. Quando quest'accordo diventerà operativo si prevede l'utilizzo di almeno 5 unità lavorative provenienti dalla Cooperativa "SMILE".

**B) Assessorato alle Politiche Sociali del Comune di Reggio Calabria:** con quest'Ente Pubblico, già partner locale di *RELAIS*, sono stati raggiunti due importanti accordi di cooperazione, finalizzati all'incremento delle opportunità lavorative per portatori di handicap e disabili. Gli accordi riguardano le seguenti aree:

**Gestione delle risorse della Legge 285/97:** si tratta di un provvedimento legislativo il cui fine è quello della promozione e sviluppo di opportunità dirette ai minori, attraverso l'avvio e la gestione di un sistema differenziato di servizi che mirano alla lotta all'istituzionalizzazione, al rinforzo di una genitorialità competente, all'offerta ludica-aggregativa del territorio e, nel complesso, anche all'ottimizzazione e miglioramento dell'assetto dei servizi già esistenti. In tale contesto l'Assessorato ha ritenuto di dover inserire una linea di finanziamento destinata al recupero delle aree cortilizie di quattro scuole della città e, per la realizzazione di tale progetto, ha identificato 4 cooperative sociali di tipo "B", tra le quali figura anche la Cooperativa "SMILE". Si prevede che tale attività potrà consentire l'inserimento lavorativo di almeno tre unità, con un contratto part-time di 18 ore settimanali ciascuno.

**Comune di Reggio Calabria:** l'Ente ha da poco ultimato la costruzione di un Centro Sociale presso la Circostrizione Comunale di Catona. Questo sito sorge nell'ambito del neoinsediamento urbano di Arghillà. Si tratta di un'area nella quale negli ultimi anni intensi sono stati i processi di urbanizzazione che hanno comportato anche l'arrivo di quote di popolazione proveniente da altre zone della città. Tutta l'area di Arghillà, bella dal punto di vista paesaggistico è tuttora priva d'infrastrutture e servizi, per cui gli abitanti sono costretti a dipendere dalle zone vicine, anche per i servizi di base. Per ovviare a tale inconveniente l'Amministrazione Comunale ha previsto la costruzione di un centro sociale, da attrezzare in relazione a connotazioni polivalenti. A struttura ultimata il Comune di Reggio Calabria delegherà alle Associazioni di categoria, l'incarico di progettare e gestire la fruibilità dei servizi del centro, da parte della popolazione residente. Nell'ambito di tale processo di concertazione è stato concordato che le cooperative sociali di tipo "B", aderenti all'UNCI, gestiranno i servizi di cura e manutenzione dell'ampia area verde che circonda la struttura, nonché il servizio di pulizia dei box per vendita di generi al dettaglio che ivi saranno allestiti. Si prevede che l'avvio di tale attività consentirà l'impiego permanente di due unità lavorative.

## **7. LA TRANSNAZIONALITA'**

*RELAIS Network* ha costituito la parte transnazionale delle attività del Progetto *RELAIS*.

La missione, unanimemente condivisa da tutti i partners che hanno sottoscritto l'accordo transnazionale è contenuta nella seguente affermazione:

**Lo scopo di *RELAIS Network* è:**

- L'incremento dell'uso delle nuove tecnologie informatiche e l'ampliamento di occasioni di sviluppo economico che perseguano l'integrazione dei disabili nel mercato del lavoro;
- La creazione di standard di qualità innovativi per la riabilitazione delle persone disabili.

Il work plan di *RELAIS Network* si era posto i seguenti obiettivi:

Ricerca, analizzare e comparare la tipologia e struttura delle imprese nazionali di ogni partner di *RELAIS* e sviluppare standard di qualità condivisi nel settore dello sviluppo di impresa sociale;

Sviluppare metodologie formative e materiali a supporto dello sviluppo di impresa e dell'occupazione delle persone disabili;

Sviluppare protocolli comuni per l'uso dell'IT in relazione alla creazione di attività comuni di marketing a sostegno dei processi di comunicazione e con l'obiettivo di creare nuove imprese sociali nel settore delle nuove tecnologie informatiche;

Trasferire modelli, metodologie, know-how e buone prassi tra i membri del Network;

Creare o incrementare le occasioni di vendita dei prodotti dei partner della rete, attraverso l'adozione di meccanismi condivisi di marketing;

Realizzare ricerche comuni, scambio di informazioni e di staff;

Incrementare la comunicazione tra i partners attraverso lo sviluppo di un protocollo IT.

I partners che hanno sottoscritto il work plan transnazionale sono i seguenti:

Coo.S.S.E.L. – Reggio Calabria, Italia;

GEAC – Pas de Calais, Francia;

Ayuntamiento de Fuendetodos – Saragozza, Spagna ;

Spektrum – Berlino, Germania;

Herzogsaeqmhuele – Bavaria, Germania;

ECHO Market/Birmingham City Council – Birmingham, UK;

Lap Tek Project – Lappeenranta, Finlandia;

Edinburgh Community Trust – Edimburgo Scozia, UK.

Per il perseguimento di tali obiettivi è stato sviluppato un work plan transnazionale che ha richiesto numerosi incontri tra i partners della rete.

A tal fine sono stati previsti e realizzati i seguenti meetings transnazionali:

ECHO Market/Birmingham City Council – Londra, UK – 25 Ottobre 1997;

GEAC – Pas de Calais - Francia – 23/25 Gennaio 1998 ;

Coo.S.S.E.L. – Reggio Calabria – Italia – 17/18 Febbraio 1998;

Lap Tek Project – Lappeenranta – Finlandia – 9/10 Giugno 1998;

ECT – Edimburgo Scozia – UK – 8/10 Ottobre 1998;

ECHO Market-Birmingham City Council – Birmingham UK – 3/4 Marzo 1999;

Spektrum – Berlino- Germania – 2/6 Giugno 1999;

Ayutamiento de Fuendetodos – Saragozza, Spagna – 4/9 Novembre 1999;

ECT – Edimburgo Scozia, UK – 4/5 Maggio 2000.

Per ognuno dei nove meeting sopra specificati sono stati prodotti e fatti circolare presso tutti i partner i documenti di lavoro relativi.

In aggiunta agli incontri sopra specificati sono stati realizzati ulteriori meetings da parte

di quei partners che hanno inteso approfondire gli aspetti legati allo sviluppo delle attività di marketing per mezzo della rete e all'identificazione di protocolli IT per le comunicazioni tra tutti i soggetti del Network.

Tali incontri si sono svolti secondo la seguente scansione:

- a. CEFEC Conference – Atene, Grecia – Agosto 1998;
- b. CEFEC Conference - Helsinki, Finlandia – Giugno 1999;
- c. CEFEC Conference – Lisbona, Portogallo – Giugno 2000;
- d. Herzogsaegmhuele – Bavaria, Germania – Febbraio 1998;
- e. Spektrum – Berlino, Germania – Agosto 1998.

Le modalità di coinvolgimento di tutti i soggetti della rete nell'ambito delle attività transnazionali sono state progettate in modo che ogni partners svolgesse compiti correlati con le attività previste nei rispettivi progetti nazionali. Tutto ciò con l'obiettivo di favorire il trasferimento circolare delle metodologie e delle buone prassi tra tutti i protagonisti del Network.

In relazione a tale procedimento il lavoro tra i partners è stato così diviso:

ATTIVITÀ' di marketing: ECHO Market e Birmingham City Council;

Sviluppo di attività di vendita attraverso la rete: Edinburgh Community Trust e Spektrum;

Standard di qualità: Lap Tek Project e Coo.S.S.E.L.;

Sviluppo di impresa: ECHO Market e Birmingham City Council.

Nell'ambito di ogni meeting è stato verificato e calibrato il piano di lavoro e sono stati via via identificate le azioni e le priorità per il meeting successivo. Inoltre, ogni partner ha informato costantemente tutti gli altri circa lo stato di attuazione dei progetti nazionali.

Tuttavia, è stato riconosciuto come alcuni dei progetti coinvolti fossero di piccola portata e, quindi, non in grado di incidere sul lavoro transnazionale e, quindi, il loro contributo non ha avuto un grande impatto sulla implementazione del work plan.

Inoltre, anche se era stato concordato che la lingua ufficiale di comunicazione tra i partners era l'inglese, molti hanno avuto bisogno di un servizio di traduzione simultanea nell'ambito di ogni meeting.

L'attività transnazionale ha espresso molti punti critici, soprattutto in relazione alla capacità di alcuni partner di apportare un contributo fattivo al work plan transnazionale. Tale condizione, comunque, era anche correlata al fatto che i progetti nazionali di questi partner non prevedevano aspetti innovativi sul versante delle nuove tecnologie informatiche.

Ciò ha richiesto che la responsabilità della conduzione dei meetings e dei lavori comuni fosse assunta da alcuni, mentre altri hanno avuto un ruolo di partecipanti ai lavori.

### **7.1 Valutazioni conclusive della transnazionalità**

L'esperienza realizzata con la partnership sopra specificata ha insegnato che:

La partnership richiede necessariamente un coordinamento ed ha bisogno di un management e di una leadership strategica;

La costruzione di una partnership efficace richiede una precisa e puntuale identificazione e chiarificazione degli obiettivi che si propone di raggiungere. Questo processo necessita preliminarmente di approfondite discussioni tra i partner, con l'obiettivo chiarire nel dettaglio le aspettative di ognuno, la capacità di ogni partner di apportare contributi significativi al workplan;

Il processo di comunicazione sarà più efficace se qualcuno dei partner assume il compito di gestire il flusso delle informazioni ed assicurare il necessario aiuto e supporto a tutti i soggetti coinvolti.

Nell'ambito del meeting finale, svoltosi ad Edimburgo nel Maggio 2000 è stato presentato il rapporto di valutazione esterna. Questo lavoro è stato coordinato dai partners di ECHO-Market e Birmingham City Council.

### 7.2 Attività di disseminazione

Ogni partner ha ultimato i lavori progettuali in tempi differenti e, nell'ambito delle attività nazionali, ognuno ha previsto e realizzato le rispettive attività di disseminazione. Tuttavia, in aggiunta ai percorsi nazionali la partnership ha realizzato i seguenti prodotti destinati anche alla disseminazione:

**Shopethic.com Advertisers Pack:** Si tratta di un prodotto realizzato da ECT ed è stato distribuito a tutti i partners nel Giugno 2000;

**Rapporto sulla struttura delle imprese sociali:** è stato realizzato da ECHO-Market che ha distribuito un primo draft nel Maggio 2000 ed un rapporto finale alla fine del successivo mese di Giugno 2000;

**Rapporto sugli standard di qualità:** Il partner finlandese ha prodotto e distribuito il rapporto alla fine di Settembre 2000;

**Materiali didattici:** ogni partner ha prodotto materiali e rapporti sulle attività formative realizzate nell'ambito delle attività nazionali. Tale attività è stata coordinata da Herzogsagmhuele.

### 7.3 Possibilità future della partnership

Nell'ambito del meeting finale del progetto Horizon, tenutosi ad Edimburgo nel Maggio 2000, i partners del Network *RELAIS* hanno espresso il desiderio di continuare la collaborazione anche nell'ambito di altri o futuri programmi comunitari.

Tutti i partners, con la sola eccezione di Lap Tek Project, hanno espresso l'orientamento di sviluppare la collaborazione futura nell'ambito di tematiche ed attività comunque attinenti lo sviluppo dell'ICT e la costruzione di un marketing comune per lo scambio e la vendita di prodotti.

Nell'ambito di tale futura collaborazione ECT, Herzogsagmhuele e Co.S.S.E.L. hanno predisposto un progetto nell'ambito del Programma "Leonardo Da Vinci" che hanno presentato alla Comunità Europea per il finanziamento.

E' stato deciso, infine, che il Network *RELAIS* continuerà a mantenere i contatti e le

comunicazioni via e-mail al fine di scambiarsi informazioni su possibilità future di lavorare ancora insieme.

## **8.CONCLUSIONI**

Il Programma Horizon finanziato dalla Comunità Europea alla Cooperativa Sociale Coo.S.S.E.L. ha consentito di realizzare le seguenti azioni:

Formazione 15 giovani con problematiche psichiatriche non cronicizzate all'uso delle tecnologie legate alla rete e all'uso professionale di Internet;

Formazione 10 giovani con disabilità dell'apprendimento nell'ambito di attività legate alla tutela dell'ambiente e alla manutenzione del verde pubblico;

Formazione 10 insegnanti dei sistemi di istruzione all'uso del software e dei programmi in tema di riabilitazione cognitiva;

Formazione 5 consulenti nell'ambito di attività legate ai processi di mediazione ed inserimento lavorativo delle fasce deboli;

Indagine sulla qualità di 100 disabili residenti nella città di Reggio Calabria;

Ricerca sui fabbisogni formativi delle imprese che assumono disabili;

Progettare e realizzare il Sito Web [WWW.Coo.S.S.E.L..it](http://WWW.Coo.S.S.E.L..it) nel cui contesto sono state inserite informazioni sul progetto;

Realizzare l'Home Page del Network *RELAIS*;

Ampliare l'impresa sociale "SMILE" ai beneficiari finali del Progetto "*RELAIS*";

Concludere accordi con alcuni Enti Pubblici per l'assegnazione di commesse finalizzate all'inserimento lavorativo di disabili.

Le attività del Progetto *RELAIS* si sono concluse il 30 Settembre 2000. I risultati raggiunti sono stati ampiamente disseminati.